

Comune di Rio
Programma elettorale



Lista CAMBIAMO !

Elezioni amministrative 14 e 15 maggio
2023

PRESENTAZIONE

Il versante orientale dell'Isola d 'Elba oggi sta vivendo una situazione di evidente marginalità rispetto alle altre realtà isolane, economicamente più fiorenti. Nonostante le promesse fatte nel recente passato, la crisi economica e sociale non solo non si è arrestata, ma addirittura è aumentata. Colpevolmente, visto che le risorse per avviare

territorio riesce alla prosperità di un tempo. Le opportunità non ci mancano e nemmeno le risorse intellettive e materiali per capire dove intervenire. Rio potrà così riconquistare il posto che ci compete nel contesto isolano, senza arroganza, ma anche senza esitazioni. Non consentiremo a nessuno di negarci il ruolo che ci compete. Ristabiliremo all'interno delle nostre comunità le regole certe e valide per tutti, senza distinzioni. Ci impegniamo solennemente a rispettare gli impegni presi con i cittadini, ma da questi ci attendiamo amore per il bene pubblico e attenzione per il nostro territorio, la sua storia e le sue tradizioni. Allo Stato e alla Regione chiederemo di attivarsi verso i problemi di queste comunità. Si prenda atto che in Toscana c'è anche l'Elba e nel contesto isolano ci sono due versanti e che la "Terra di Rio" può e deve rappresentare un ulteriore volano di sviluppo per sé e per l'intera Isola. Questa è la sfida che la lista civica CAMBIAMO! si propone e per la quale chiediamo ai nostri concittadini, di mettersi al nostro fianco. Le cose che faremo le troverete in questo programma. Sono tante e non sappiamo se una legislatura basterà per realizzarle tutte, perché cinque anni passano in fretta e spesso la burocrazia italiana attenua le speranze anche degli ottimisti più inguaribili. Promettiamo però di mettercela tutta per raggiungere gli obiettivi che riteniamo essenziali e indispensabili a imprimere una svolta alle cose. Non ci nascondiamo le difficoltà, e le sfide che ci stanno di fronte, oggi che il nuovo Comune occupa una vastissima fetta di territorio. Ma tutto ciò renderà più bella ed entusiasmante l'avventura che ci affiderete con il vostro voto.

Umberto Canovaro

Candidato a Sindaco del Comune di Rio

IL COMUNE E IL DECENTRAMENTO

La fusione fra i due comuni di Rio nell'Elba e Rio Marina comporta un ripensamento generale dei vari uffici e servizi, anche al fine di una maggior qualificazione del personale per migliorare l'offerta al cittadino ed alle aziende e diventare più competitivi in termini di efficienza ed efficacia amministrativa. Il Comune deve essere il primo sostegno, l'amico che affianca i cittadini.

Dovremo creare un ufficio che agevoli la nascita di nuove aziende, soprattutto giovanili e/o femminili che vorranno insediarsi sul territorio e che a tal fine si specializzi nell'intercettazione di contributi comunitari. Occorrerà comprendere, servizio per servizio, e proprio con l'aiuto dei dipendenti, quali siano le strade per giungere ad una puntuale e più efficiente gestione della cosa pubblica, ed agire con prontezza per rimuovere i motivi di criticità. La macchina deve funzionare in maniera sincronica ed unisona e tutto l'apparato sarà chiamato a dare il meglio di sé in un'ottica di reciproca collaborazione con la parte politica.

Occorrerà quindi avvicinare sempre di più il cittadino al Comune, e per questo istituiremo un Municipio in ciascuna delle località principali (Rio Marina, Rio nell'Elba, Bagnaia e Cavo). Al momento della loro attuazione, i componenti dei municipi verranno nominati dal consiglio Comunale, ma in un secondo tempo verranno eletti dai cittadini di ciascuna frazione in concomitanza con le elezioni comunali.

L'informatica dovrà giocare un ruolo essenziale per avvicinare i cittadini delle frazioni più periferiche alla Pubblica Amministrazione, anche implementando i servizi on line del Comune, ma soprattutto nella prima fase con un ausilio periodico di personale in loco.

Necessaria pure una rivisitazione dello Statuto per adeguarlo eventualmente laddove meno corrisponda alle nuove sfide che attendono il Comune; sotto i profili della vicinanza dell'Ente ai cittadini anche nelle forme di aggregazione, dell'efficienza, dell'efficacia.

BILANCIO E FINANZE

Nonostante le risorse pervenute dalla fusione al Comune di Rio (900.000€ all'anno, circa, per cinque anni), le casse comunali non sono per nulla floride, stante la precedente discutibile gestione dei flussi.

Occorrerà un'opera di risanamento che non penalizzi il cittadino con aumenti sconsiderati, incidendo sulle spese e favorendo l'allargamento delle entrate soprattutto combattendo l'evasione e riducendo la mole spropositata attuale dei residui attivi.

Occorrerà, con le entrate prossime del contributo regionale sulla fusione, (circa 400 mila euro annue per il prossimo quinquennio) provvedere a risanarlo, favorendo una politica di insediamento di nuove attività commerciali e artigianali compatibili, per evitare il depauperamento dei servizi offerti nelle singole realtà paesane.

Fra le agevolazioni per migliorare la qualità edilizia degli edifici, sarà importante stipulare per tutto il territorio comunale una convenzione tra comune e banche sul territorio per concedere finanziamenti agevolati

con il contributo comunale sugli interessi per la manutenzione e ristrutturazione degli immobili e per gli esercizi commerciali, così da rendere i paesi del comune sempre più godibili e attraenti.

URBANISTICA

Il nuovo Piano Strutturale è fermo e nonostante il tardivo avviamento da parte della precedente amministrazione, occorre smuoverlo per procedere speditamente verso una direzione che tenga conto della nostra esigenza di crescita turistica, pur nel rispetto dell'ambiente e mettendo in campo tecnologie di riqualificazione energetica e paesaggistica, con bassi costi ambientali e di basso consumo.

Il recupero edilizio ed urbanistico e la riqualificazione dei siti minerari degradati dovranno essere le priorità di questo strumento.

In linea con le leggi nazionali e regionali si dovrà agevolare da subito il recupero edilizio negli edifici privati, snellendo procedure e regole per gli interventi di manutenzione, restauro, ristrutturazione, con appositi servizi al cittadino di consulenza e operatività.

Essenziale sarà la riduzione dei tempi di risposta degli uffici verso le richieste degli utenti, agendo principalmente sull'informatizzazione e alzando gli altri standard di servizio.

Per la tutela dell'immagine urbana si dovranno individuare incentivi, anche con agevolazioni finanziarie, per il restauro e la manutenzione delle facciate e dei giardini prospicienti alle strade.

Sarà necessario prevedere un progetto ed un programma di recupero dei numerosi manufatti ed edifici del Parco Minerario, strappandoli ad un degrado che rappresenta oggi una vergogna di fronte ai cittadini ed ai turisti. Se vogliamo incentivare un turismo di qualità, non possiamo permettere che il nostro territorio si presenti agli ospiti costellato di strutture fatiscenti ed aree sconvolte da vecchie escavazioni e cumuli di detriti.

Gli interventi di nuova costruzione dovranno essere compatibili con la tenuta in equilibrio del territorio, non impattanti con l'ambiente e in linea con la legge regionale sul governo del territorio, ed interessare esclusivamente le aree di frangia degli insediamenti o già urbanizzate. Potranno fare eccezione strutture finalizzate ai servizi, in particolare quelli per la terza età, per i disabili e anziani, ed al turismo. A questo ultimo proposito, importante la realizzazione a Rio Marina del parcheggio sopra la valle, già progettato nel passato; a Rio nell'Elba, rivedere la previsione della precedente Giunta di un parcheggio attiguo

al cimitero, inutile per i residenti anziani - che sono la maggioranza- e cercare di recuperare alcuni stalli in centro, oltre a prevederne altri di nuova realizzazione al di fuori della ex cerchia muraria.

Le aree agricole dovranno essere salvaguardate facilitandone e incentivandone gli interventi di coltura, consapevoli che il territorio agricolo si mantiene solo con l'opera dell'uomo, in un fragile equilibrio tra tutela dell'ambiente e necessità di manufatti a servizio dell'attività agricola. Questo equilibrio cercheremo di raggiungerlo.

Altra sfida sarà quella di aprire un tavolo di confronto congiunto con il PNAT e gli operatori sul territorio, relativamente alla perimetrazione dell'area attualmente riservata al Parco, ed allo svolgimento delle attività al suo interno, quanto meno in alcune zone strategiche, necessitando una gestione più dinamica di alcune attività come quella venatoria e sportiva, oppure di carattere di recupero edilizio e turistico – termale. Il tavolo di confronto andrà aperto anche con la Regione Toscana, vista e considerata l'atipicità del territorio della nuova Rio (stretto, lungo e montuoso) in riferimento ai vincoli del PIT e della c.d. "Direttiva sulla fascia costiera".

Sarà inoltre necessario affiancare al Piano Strutturale un Piano Strategico che preveda:

1 -un "Progetto di sviluppo economico nella zona integrata "D,De" del Parco minerario e ridefinizione dei confini dello stesso, entro il 2020

2- un "Progetto di sviluppo economico del Versante orientale"

3- un Piano Spiagge per l'intero territorio comunale che salvaguardi le attività già in essere, incrementandole ove possibile.

4- un Piano generale di utilizzo dei beni demaniali recentemente acquisiti, utili al perseguimento della nostra politica di valorizzazione del nostro patrimonio culturale e ambientale; il Piano potrà prevedere l'eventuale alienazione di qualche bene non fungibile agli interessi della comunità, sempre in una logica coerente con i nostri obiettivi. I Voltoni di Rio Marina dovranno diventare il volano dello sviluppo di questo Municipio, valorizzandoli adeguatamente e non svendendoli, anche svincolando la loro destinazione rispetto al prospiciente specchio acqueo: si necessiterà di dotarsi di un vero e proprio piano commerciale dell'area

VIABILITA'

Il territorio di Rio è attraversato da una via principale che percorre la frazione di Rio Marina, creando problemi di traffico, in estate, ad ogni sbarco di nave. Per questo è ormai indifferibile la realizzazione di un percorso stradale alternativo che, passando dalla ex miniera, eluda il centro storico piaggese, così com'è previsto dal progetto del nuovo porto di Rio Marina. Allo stesso modo, occorrerà ristrutturare la strozzatura viaria nei pressi del Villaggio Togliatti, con l'attiguo ponticello, prevedendo una viabilità di sostegno al traffico verso il nord del comune. Necessita anche un piano generale di manutenzioni stradali sia su quelle di competenza comunale, che sulle altre spettanti ad altri enti, facendo pesare anche il carico ed i flussi che le nostre strade sostengono rispetto agli altri centri elbani. Anche le viabilità più periferiche, come la Falconaia o i cordoli della Parata e la strada panoramica di Rio Marina, devono trovare in tempi rapidi soluzioni di miglioramento. Allo stesso modo occorre attrezzare una rotonda vera e propria in loc. Padreterno.

Ed ancora: è urgente prevedere aree di sosta camper e zone di parcheggio per residenti e visitatori un po' su tutte le frazioni, proiettando i centri urbani verso una previsione di vivibilità, allargando le zone pedonali negli abitati.

DECORO PUBBLICO E MANUTENZIONI

Il massimo sforzo deve essere effettuato per un migliore arredo dei luoghi pubblici come piazze, vicoli, giardini ecc.: il tutto per rendere gradevole l'impatto visivo dei centri abitati.

I centri abitati necessitano improrogabilmente di un Piano generale di manutenzione: ringhiere, pali, lampioni, corrimano, scalini, marciapiedi e altri manufatti devono essere costantemente oggetto della nostra attenzione e non possiamo accogliere turisti e visitatori con un arredo urbano posticcio o pericolante, rugginoso e vetusto. Qualora giuridicamente possibile, andrà ripensato l'affidamento a terzi per venti anni del servizio di pubblica illuminazione, efficientando al meglio il consumo energetico e facendone godere il risparmio alla collettività e non ad un privato.

Occorre insomma un'inversione di tendenza che ci porti a considerare la cosa comune come fosse la nostra casa. Massima attenzione andrà riservata alla riqualificazione di giardini pubblici ed aree verdi, ma anche

e soprattutto delle aree cimiteriali. Ciò, solo per fare qualche esempio, considerato che un po' ovunque si registrano fenomeni di degrado e incuria.

I TRASPORTI MARITTIMI , IL SISTEMA PORTUALE E I COLLEGAMENTI

Per il versante orientale dell'Elba sia gli scali portuali di Rio Marina che di Cavo, hanno un'importanza vitale per l'economia turistica e commerciale sia del nostro paese, sia degli altri comuni limitrofi. I dati di gradimento degli utenti forniti dall'Autorità Portuale dimostrano chiaramente quanto ciò sia reale e possa essere suscettibile di ulteriore sviluppo.

A questo proposito occorrerà aprire una serrata discussione con l'Autorità di Sistema Portuale dell'Alto Tirreno per dare accelerazione al potenziamento delle banchine sul Porto di Rio come previsto dalla variante in corso di definizione da tempo predisposta dalla stessa Autorità Portuale (ATF). Se l'allargamento delle banchine è importante, è anche vero che ciò produrrà una riduzione dello specchio acqueo destinato all'utenza turistica, e pertanto sarebbe opportuno rivederne alcuni aspetti tecnici che evitino insabbiamenti e/o altre possibili conseguenze negative.

A seguito delle recenti e note vicende che hanno riguardato l'affidamento a privati dello specchio acqueo (e dei Voltori), occorrerà pensare ad un sistema integrato misto fra pubblico e privato che comunque assicuri al primo un controllo su base costante nel tempo, nell'ottica di garantire ai nostri cittadini nuove opportunità di lavoro. Il tutto dovrà avvenire un processo di coinvolgimento e partecipazione della popolazione riiese.

A proposito di diportistica occorre riprendere in esame l'opportunità e la sostenibilità dell'ampliamento del Porto Turistico di Cavo, a suo tempo progettato, del quale si avverte bisogno crescente sia nelle stagioni estive che nell'arco di tutto l'anno da parte della popolazione residente nel nuovo Comune.

TERMALISMO

E' stata, dal 2011, accertata a Cavo, in località Ombria, un'importante sorgente di acqua termale della portata potenziale di 1.000 mc. al giorno che sgorga a una temperatura di 48° con caratteristiche certificate di prim'ordine dal Ministero della Salute nel 2015. Questa risorsa se ben valorizzata può rappresentare la chiave di volta della nostra economia e un valore aggiunto per l'intera economia elbana. A condizione, però, che lo stabilimento che andremo a realizzare, abbia certe caratteristiche che corrispondano a un target di clientela medio alta.

Determinante sarà individuare fin da subito una localizzazione urbanistica per lo stabilimento termale, che sia contigua al centro abitato di Cavo, ma che non ne riduca le dotazioni di parcheggi.

Per realizzarla si dovranno rimuovere gli ostacoli urbanistici che si frappongono, invitando a una conferenza di servizi tutti gli enti interessati a cominciare da Regione Toscana e Parco nazionale, al fine di trovare una collocazione ottimale che risponda a tutti i requisiti. La previsione urbanistica realizzata dalla Giunta precedente non soddisfa le esigenze del territorio, che possono sopportare interventi di non eccelsa entità, e soprattutto devono contenere gli standard urbanistici senza i quali sia il PNAT che la Regione Toscana potrebbero ritardarne l'attuazione, che invece è essenziale per tutto lo sviluppo del versante. Si valuterà la possibilità di una procedura di variante al Regolamento Urbanistico, ove necessaria, con le procedure semplificate per opera di pubblica utilità. Come prima cosa: procedere all'espropriazione dei terreni dove è stata rinvenuta la sorgente di acqua calda.

L'acqua termale, a prescindere dagli investitori, potrebbe essere utilizzata dalle strutture alberghiere che ne faranno richiesta. In questo senso dovrà essere consultata in primis la società a cui è stata affidata la ricerca, così come da contratto, al fine di ottenere le garanzie che l'ingente investimento necessario possa essere ripagato da una soddisfacente remunerazione della gestione. È d'uopo ritenere che comunque il Comune non possa essere indifferente ad un'oculata gestione della risorsa e degli investimenti che richiedono utilizzo di territorio in più.

IL PARCO MINERARIO

Notevoli sono stati progressi compiuti negli ultimi anni, ma c'è ancora da fare perché il Parco diventi il principale motore del nostro sviluppo e in quest'azione l'Amministrazione comunale dovrà affiancarlo per quanto di sua competenza. Dopo la poderosa messa in sicurezza del compendio minerario -operata nel passato - per metterlo a riparo dal rischio

idrogeologico; occorrerà avviare un programma di manutenzione, monitoraggio e conservazione delle opere di difesa.

Dovremo, inoltre, sostenere il piano del Parco per pubblicizzare le gallerie da rendere visitabili e per dotarle di tutto ciò che necessita per una maggiore godibilità turistica. Sarà necessario migliorare e rendere più attraenti le gite in miniera, diversificando l'offerta per venire incontro alle diverse esigenze del turista e attrezzando gli spazi di sosta al fine di rendere più agevole e interessante il percorso. E' altresì apprezzabile il percorso avviato dal Parco per includere il Museo dei minerali dell'Elba e dell'arte mineraria e il Museo della civiltà mineraria di Rio nell' Elba nel Sistema museale dell'Arcipelago toscano. Ciò consentirà di attingere ai finanziamenti per migliorarne la sicurezza e per impiantare sistemi di climatizzazione indispensabili ad evitare le alterazioni chimiche del materiale esposto. Una volta risolti i problemi del museo, sarà necessario puntare sulla ricerca e valorizzazione della storia plurimillenaria delle nostre miniere, continuando l'opera di valorizzazione dell'archivio locale, ma anche attraverso l'acquisizione (anche in forma digitale) del vastissimo materiale documentale giacente all'Archivio di Stato di Firenze e all'ANSALDO di Genova. Lo sviluppo del Parco Minerario deve diventare uno dei motori essenziali dell'economia locale, come avviene in altri territori elbani e continentali. Inoltre, gli attuali musei devono trasformarsi da semplici esposizione di minerali (o poco più) in un unico sistema che valorizzi la storia e la tradizione lavorativa, sociale (e perché no, anche gastronomica) del territorio in un vero e proprio MUSEO DELLA CIVILTÀ MINERARIA DI RIO. Va ribaltato il concetto di un parco minerario che sta dentro un paesino, per esaltare un PAESE CHE DIVENTA ESSO STESSO PARCO MINERARIO; per fare questo, innanzi tutto occorre salvaguardare ciò che gli ultimi centocinquanta anni di miniera ci hanno lasciato sul territorio, in termini di strutture ed immobili. In contemporanea, proseguire l'iter per giungere al riconoscimento ufficiale della Regione Toscana della struttura unitaria museale delle due maggiori frazioni, al fine di poter catalizzare contributi e finanziamenti. Propedeutico a ciò, sarà la riproposizione di un COMITATO SCIENTIFICO simile a quello costituito circa tre anni fa che supporti le politiche culturali di riferimento.

Sempre nell'ambito delle attività collaterali, si potranno promuovere attività di formazione per giovani sulla lavorazione delle pietre e la loro commercializzazione.

Essenziale per lo sviluppo delle attività museali, sarà l'impegno per recuperare il c.d. Palazzo Governativo, al fine di poterlo trasformare in una struttura capace di accogliere sezioni espositive delle varie epoche

di scavo, dagli Etruschi ai nostri giorni), configurando anche – qualora possibile – ambiti di ricezione tipo ostello per studenti e cultori della materia.

Altresì importante è l'autentica valorizzazione del Museo di Rio nell'Elba, sicuramente sottoutilizzato e troppo stagionalizzato. Va ripensata una politica sinergica che lo colleghi alle altre strutture culturali del Comune, ed in un'ottica di rilancio con l'intera filiera culturale elbana.

Sempre in termini di strutture minerarie, gli impianti dismessi di Cala Seregola non possono restare in eterno in quelle condizioni di fatiscenza, ed una decisione sul recupero o sul riutilizzo dei volumi va presa con la massima celerità, assieme a PNAT e Regione Toscana. La vera scommessa sullo sviluppo di Rio, a nostro giudizio si gioca proprio sulla capacità di rendere produttivo il comparto culturale della tradizione mineraria, come è avvenuto in altri siti europei dismessi (Scozia, Inghilterra, Germania).

CULTURA

Il comune di Rio può contare su un numero rilevante di beni culturali, di vario genere, sparsi sul territorio, alcuni immediatamente fruibili, come la Torre degli Appiani, e altri bisognevoli di restauri per essere valorizzati. Tra quest'ultimi sono di particolare importanza la Torre del Giove e il Mausoleo Tonietti; ed è verso quest'ultimi che rivolgeremo le nostre cure, prima di tutto per metterli in sicurezza e arrestarne la rovina e successivamente per renderli visitabili. Dovremo riprendere gli studi alla Villa romana di Capo Castello per riportare alla luce quel patrimonio archeologico che può diventare l'incipit di un percorso culturale su tutto quanto il territorio del nostro comune.

Come abbiamo già scritto, in questi anni il turismo sta cambiando in conseguenza dei mutamenti demografici, e alla tradizionale balneazione s'è affiancato e sta crescendo sempre più, il cosiddetto turismo culturale: composto soprattutto da amatori che girano il mondo alla ricerca di bellezze naturali e siti culturali, archeologici e architettonici da visitare.

E' a questo fascia di mercato che dobbiamo rivolgere le nostre attenzioni. La materia prima non ci manca, basta renderla fruibile e farla conoscere. Potremmo così predisporre uno o più percorsi che partendo dal Volterraio, proseguano per Rio nell'Elba dove visitare la chiesa-fortezza, i Canali, il lavatoio, la valle dei Mulini, il museo archeologico e mineralogico e poi muoversi alla volta di Santa Caterina, San Quirico, la torre del Giove (sicuramente da recuperare ciò che resta e preservarlo

dalle incurie), e quindi passare a Cavo per visitare la Cappella Tonietti, e la Villa Romana; e infine a Rio Marina con visita alla Torre, al Museo della Civiltà Mineraria e quindi partire per l'escursione in miniera con visita alle gallerie e alla laveria ripristinata. Come si vede c'è tanta materia da visitare che di sicuro sarà apprezzata dagli appassionati. Altrettanta cura dobbiamo porre nella sistemazione e valorizzazione del nostro patrimonio archivistico, una ricchezza culturale di primaria importanza per chi volesse studiare gli sviluppi di una comunità mineraria. In primo luogo l'archivio storico di Rio nell'Elba, i cui documenti più antichi partono dai primi del cinquecento. Poi, l'archivio storico di Rio Marina, particolarmente importante per uno studio sulla nostra mariniera e sulle lotte operaie dell'Otto/Novecento. L'archivio storico di Rio nell'Elba dovrebbe essere ricollocato in un locale più ampio, per essere consultato più agevolmente dagli studiosi e per poter accogliere i documenti del secolo scorso, come prescritto dalla normativa vigente.

Dovremo, inoltre, valorizzare la nostra storia marinara, allestendo un apposito museo, dove collocare oggetti, attrezzi, documenti e testimonianze del nostro glorioso passato. A tale scopo potrebbe essere destinata la palazzina dell'ex Delegazione di spiaggia(Ex Locamare). Dovremo valorizzare la grande risorsa costituita dall'anfiteatro delle miniere affinché torni ad essere il luogo di spettacoli musicali e teatrali di alto livello capaci di attrarre artisti e spettatori non solo da tutta l'isola e dal continente. Questa struttura è fortemente sottoutilizzata ma con particolari accorgimenti, può diventare il palcoscenico su Rio Marina.

Faremo la nostra parte in favore del comitato costituitosi a Cavo per avere nuovamente il cinema all'aperto. Glielo dobbiamo, non solo per rispondere a un'esigenza culturale, ma anche per offrire un intrattenimento in più ai nostri concittadini ai graditi ospiti.

Daremo il massimo supporto alla manifestazione Elbabook incentrata sulla diffusione del libro e dei piccoli editori meno conosciuti, nell'intento di agevolarne una maggior valorizzazione.

Così come sosterremo le prestigiose attività culturali che si organizzano all'Eremo di Santa Caterina.

Occorre altresì incrementare le attività culturali al Teatro Garibaldi, favorendo il teatro e le altre manifestazioni a carattere locale e folkloristico, e prevedere eventi di intrattenimento ed esposizione per tutto l'anno.

TURISMO

Il nostro futuro economico è legata al turismo ma, come tutte le località di mare, soffriamo il fenomeno della "stagionalità". Però mentre le località costiere della terraferma hanno alle spalle un vasto hinterland capace di alimentare un turismo del weekend, le isole hanno più difficoltà a destagionalizzare. La soluzione di questo problema, quindi, non può essere affidato ai soli operatori turistici, ma necessita del concorso di molti soggetti, Comune e Regione in primis.

La nostra attività turistica si riduce sostanzialmente a poco più di due mesi l'anno.

Il fatto che, per motivi storici, la riconversione della nostra economia sia iniziata qualche decennio dopo le altre località elbane, ci dà l'opportunità di modellare la nostra offerta turistica tenendo conto delle nuove tendenze del mercato, che mettono in primo piano la compatibilità ambientale. Da qui la necessità di incentivare le produzioni legate al territorio, alla tradizione e alla storia locale: agricoltura, selvicoltura, pesca, allevamento, agroalimentare, enologia, artigianato, così da rendere unica e inimitabile la nostra accoglienza, in un contesto di armonia con la delicatezza del territorio.

Gran parte delle soluzioni proposte alle criticità fin qui rilevate sono finalizzate a rendere turisticamente più attrattive le frazioni del nostro comune che, come abbiamo già detto, soffrono di un'eccessiva stagionalità. Questo fenomeno si può ridurre facendo leva sulle nostre tradizionali eccellenze: cultura, folklore, ambiente, gastronomia.

Dobbiamo sostenere piccoli eventi serali, su tutte le frazioni nessuna esclusa, che i nostri operatori turistici già organizzano autonomamente per rendere più gradevole il soggiorno ai nostri ospiti, cercando un maggior coordinamento al fine di contenere, se possibile, disservizi e duplicazioni.

Allo stesso tempo dobbiamo fare promozione puntando su alcune iniziative importanti: musicali (opera lirica, concerti pop), teatrali (contando anche sulle risorse locali) e culturali (Elba book festival, ecc.) cercando di curarne al massimo la pubblicità, almeno nel contesto elbano. Per raggiungere questi obiettivi è necessario potenziare la Proloco e operare in sinergia con essa. A questo punto, però, occorre fare un discorso fortemente critico sulla Gestione Associata del Turismo (G.A.T.). Non possiamo non rimarcare come troppo spesso nelle iniziative promozionali che l'hanno vista coinvolta, il versante orientale è stato in ombra, se non del tutto dimenticato. Necessiterà una forte opera

di revisione dei comportamenti e delle regole del stare assieme sinergico, tenuto conto che due su tre dei porti elbani sono insediati sul territorio di Rio. Ed occorrerà anche un serrato controllo analitico delle iniziative e delle spese per sostenerle.

Faremo tesoro del progetto di "albergo diffuso" (procedura già avviata e conclusa a Rio nell'Elba): un esperimento da proseguire ed estendere anche in altre parti del territorio, laddove se ne ravvisino volontà e condizioni, poiché riteniamo che sia un'idea innovativa, adatta ai nostri centri storici e capace di dare un grande supporto all'economia. Allo stesso modo rivolgeremo una grande attenzione agli operatori turistici, commerciali, agrituristici e vitivinicoli, ai quali daremo tutto il supporto possibile sotto il profilo urbanistico, finanziario e fiscale, nella misura che ce lo consentiranno le nostre finanze.

Occorre riera anche una programmazione sul commercio al minuto, soprattutto di ristoro, che non preveda pesanti pause durante il periodo invernale, incoraggiando anche con incentivi gli operatori commerciali all'accoglienza dei turisti e dei visitatori anche durante i periodi di minima fruizione.

L'impegno è quello di stare vicino a questi segmenti economici ed intessere con loro un dialogo in continuo per sviluppare lavoro ed attività.

Dovremo incentivare anche un turismo ed il soggiorno per la terza età, favorendo la realizzazione di centri residenziali dotati di strutture di servizio, quali fisioterapia, fitness, ambulatori, per anziani che vogliono soggiornare o trasferirsi nel nostro territorio. A questo proposito la valorizzazione delle acque termali di Cavo rappresenta una potenzialità capace di grandi opportunità.

ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

Grande attenzione meritano anche le associazioni di volontariato che svolgono importanti servizi sul territorio, anche di natura pubblica, sostenendole e confrontandosi con esse periodicamente e con costanza.

Riguardo a quello che oggi viene definito Terzo settore, noi riesi vantiamo una tradizione che risale a qualche secolo fa ed è forse per questo che le nostre comunità, nonostante il calo demografico, contano ancora un numero considerevole di associazioni di volontariato di tipo sociosanitario e un'altrettanta ragguardevole quantità di circoli sportivi, culturali e ricreativi: un patrimonio di uomini e di mezzi che contribuisce

non poco a migliorare la qualità della vita della nostra gente. Una ricchezza che intendiamo aiutare e valorizzare al meglio, innanzitutto chiedendo loro di partecipare più attivamente alla vita della due Proloco per gestire insieme a queste le attività promozionali, ludiche e d'intrattenimento che vengono organizzate dal comune. Vorremmo anche riattivare la Consulta dell'associazionismo, istituita un tempo a Rio Marina perché collaborasse con il Comune dando pareri o suggerimenti su materie di sua competenza. Ovviamente ci impegniamo a dare a tutte le associazioni partecipanti alla Consulta e associate alle Proloco il sostegno necessario, in termini logistici ed economici. Determinante sarà il dialogo continuo con queste associazioni, sostenendole nei bisogni e nelle necessità sia quotidiane che strategiche, condividendo ed aiutandole a risolvere i problemi (anche di allocazioni varie) che le affliggono.

LE POLITICHE SANITARIE E SOCIALI

Con la recente apertura della Casa della salute a Rio Marina, si è fatto un passo importante verso quel progetto di assistenza integrata e continuativa sul territorio da molti anni annunciata. La multidisciplinarietà di medici e infermieri e la continuità assistenziale che vi sono praticate dovrebbero garantire una più elevata assistenza al cittadino. Per quanto ci riguarda ci impegniamo affinché sia resa operativa la gamma di prestazioni specialistiche e di strumenti diagnostici e terapeutici, soprattutto per ciò che riguarda le patologie tipiche della terza età: condizione piuttosto diffusa nel nostro territorio. Lo stesso dicasi per l'assistenza sociale che sarà strettamente legata a quella sanitaria.

In quest'ottica anche il Comune farà la sua parte attraverso l'attivazione nelle frazioni di uno Sportello del Cittadino, cioè un ufficio comunale, che assista il cittadino nelle varie vicissitudini alle quali deve far fronte: problemi burocratici, situazioni di disagio economico e morale ed altro. Faremo una convenzione con le associazioni di volontariato presenti sul territorio al fine di predisporre un servizio di assistenza verso quegli anziani soli e in condizioni di disagio, affinché sia loro garantita l'assistenza a domicilio. Chiederemo, inoltre, un tavolo di confronto con la Regione per la realizzazione di una residenza assistita per gli anziani di questo territorio che vivono in solitudine o non autosufficienti, per garantire loro assistenza, vitto, alloggio e pulizia degli effetti personali. Importante per la salvezza di vite umane, considerata la distanza con i centri di primo soccorso in Portoferraio, anche la previsione di un'area di

elisoccorso attrezzato sul nostro territorio, in precedenza cercata solo a parole ma senza alcun costrutto pratico.

Per gli anziani sul territorio che non abbiano mezzi per spostarsi, dovrà essere il comune a risolvere il problema della lontananza, aprendo uno sportello avanzato ancorché periodico, oppure applicando, laddove possibile, procedure informatiche tali da eliminare i disagi più gravosi. Considerata anche l'affettività di molte persone anche anziane verso gli animali da compagnia, sempre più diffusa anche sul territorio riese, sarebbe un sollievo e un conforto per molti, quello di poter costruire piccoli cimiteri per quando non ci saranno più.

LE POLITICHE SPORTIVE

Le associazioni ADS Polisportiva Rio Nell'Elba e della USD Rio Marina, unitamente alla presenza di impianti sportivi di buon livello nel territorio (calcio, calcetto e tennis) consentono di praticare alcuni sport terrestri, mentre la presenza del Centro Velico Elbano e del Circolo Vogatori e del Circolo Nautico di Cavo permettono di praticare gli sport nautici. Inoltre l'utilizzo delle acque termali potrebbe consentire l'apertura di una piscina, attiva per buona parte dell'anno. In questo quadro piuttosto confortante, è sempre rimasta un po' sacrificata l'attività femminile e a tale scopo sarebbe necessario un confronto tra Amministrazione, CONI, Istituti scolastici e associazioni sportive al fine di aprire, se possibile uno o più Centri di avviamento allo sport (CAS) ove si svolgano attività sportive multidisciplinari di base, così da indirizzare i bambini e bambine ai vari sport, secondo le attitudini di ciascuno. Utile a questo scopo si è dimostrata anche la palestra della Scuola Comunale di Rio Marina. Importante sarà realizzare in tutte le frazioni, campetti di calcio, anche polivalenti, che rappresentino luogo di educazione sportiva e di disciplina per i giovani residenti e non.

Inutile ricordare come alcuni sport (vela, tennis, calcetto, voga, ecc.) oltre ad essere importanti di per sé, rivestano un ruolo rilevante anche come ventaglio di opportunità che il nostro territorio può offrire al turista. È ovvio che servirà un adeguato piano di manutenzione generale, magari finanziato dalla Comunità Europea, per arrestare il degrado in cui molte di queste strutture versano. Per questo saremo sempre disponibili a valutare tutte le iniziative che le associazioni vorranno presentarci in questo senso e saremo al loro fianco nella fase di

realizzazione, soprattutto per l'educazione sportiva e disciplinare delle giovani generazioni.

ENERGIA PULITA

Oggi si chiede a tutti un impegno a favore della cosiddetta energia alternativa che annovera, fra le varie fonti, anche il fotovoltaico con l'uso di pannelli solari. Nell'allora Comune di Rio Marina venne realizzata nel 2012 un'importante centrale fotovoltaica – unica esistente all'Eiba – che produce (dati del 2017) oltre 1.200.000 KW con una potenza di 970 KW p che frutta alle casse comunali circa 45.000 euro l'anno come canone di concessione dall'impresa esecutrice. Verificheremo la possibilità di poterla presto ampliare fino alla concorrenza di tutto il fabbisogno dell'illuminazione pubblica del Comune di Rio, visto che adesso viene commercializzata al di fuori del territorio insulare.

Grazie ad una recente legge è stata liberalizzata – salvo specifici divieti – la possibilità, per i privati, di dotarsi di pannelli solari da apporre sulla propria abitazione fino ad una produzione di 3 KW. Questa politica di sviluppo di autonomia energetica andrà incentivata come impegno a difesa dell'ambiente. E a questo proposito doteremo il Comune di appositi sportelli per incentivare i privati all'uso di energie alternative. Sarà importante, considerato il sempre maggiore utilizzo di automobili ad energia elettrica, dotare i paesi di colonnine di ricarica a pro di residenti e turisti.

Provvederemo anche a valutare di adottare nel nostro territorio la c.d. "Casa dell'acqua", e quella del detersivo, per risparmiare plastiche e ridurre inquinamento; così come adottare pratiche di recupero di olio alimentare, previsto per legge.

GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

Occorre ripensare totalmente la raccolta sul territorio comunale. La prima cosa è educare il cittadino fornendo supporti di informazione su un giusto e corretto smaltimento del rifiuto. È velleitario, come ha pensato la Giunta precedente, di incrementare la separazione del rifiuto, senza un'adeguata e preventiva educazione del cittadino: se non si sa smaltire nel modo adeguato, è inutile selezionare, perché il raccolto finirà tutto quanto nell'indifferenziato, vanificando di fatto gli sforzi sostenuti col sistema porta a porta. Occorrerà aprire con ESA un tavolo di confronto per avere attenzione e riguardo soprattutto in estate alle

politiche di smaltimento. Ripensare questo sistema attuale, sarà un obbligo vero e proprio.

Ma non basta: dovrà essere monitorato il territorio con la dovuta attenzione, al fine di evitare la deprecabile pratiche delle discariche abusive ai margini delle strade comunali.

CALAMITA' NATURALI ED EVENTI

Oltre agli interventi da operare sul territorio delle singole frazioni, di cui occorrerà un periodico monitoraggio di tutti fossi minori o periferici, faremo intervenire il Consorzio di bonifica con sempre maggiore frequenza per la pulizia degli alvei. Essenziale e importante sarà la pulizia di griglie e bocche di leone, per non far tracimare i flussi d'acqua che dovrebbero ricevere. Come scriveremo poco oltre, occorrerà quindi un attento monitoraggio di tutto questo territorio con interventi mirati e coordinati, in stretta collaborazione con le altre entità preposte alla difesa del suolo. Allo stesso modo sarà necessario potenziare i servizi di protezione civile e di volontariato organizzato. A questo proposito, occorre istituire la Protezione civile comunale o di versante a rifare una nuova convenzione tra Comune di Rio e l'associazione Protezione Civile di Cayo al fine di estendere a tutto il territorio comunale il servizio di vigilanza e d'intervento. Andranno previste prese d'acqua pubbliche utilizzabili in caso d'incendio in vari punti strategici dei paesi, e ciò con un vero e proprio piano strategico coordinato. In quest'ottica andranno coinvolte anche le associazioni venatorie e ambientali, che esistono nel comune e che con la loro profonda conoscenza del territorio, rappresentano un vero e proprio baluardo a difesa dell'ambiente e una risorsa da impegnare proficuamente nel monitoraggio ambientale. Il Piano di Protezione Civile comunale, redatto in sinergia con Porto Azzurro, è carente e lacunoso in vari punti, come abbiamo più volte evidenziato, e soprattutto niente di ciò che era stato previsto è stato in realtà attuato: lettera morta, rispetto ad un territorio che necessita di interventi urgenti sia sotto il profilo della prevenzione, che sotto quello dell'operatività. Andranno previste apposite collaborazioni con le entità istituzionali superiori a fronte di un potenziamento e ammodernamento dei mezzi di soccorso attualmente in dotazione, sia per favorire azioni preventive di protezione dello stesso. Sarà anche utile, a tale scopo, verificare la disponibilità ministeriale per la presenza in loco di unità militari specializzate. Sotto il profilo della tutela boschiva dagli incendi, bisognerà sperimentare forme di collaborazione con gli appositi ministeri dell'Ambiente, della Giustizia e della Difesa.

In tutte le frazioni, poi, dovrà essere predisposto un appropriato piano di sicurezza generale, con punti di raccolta ed evacuazione, ricorrendo a software specifici di cui dispone la Regione, e la previsione di punti di prelievo di acqua nei centri abitati per la prevenzione incendi.

POLITICHE SPECIFICHE PER LA FRAZIONE DI RIO MARINA

E' necessaria una valutazione sul fosso Riale, pensando ad eventuali ulteriori casse di espansione a monte del greto per limitare le portate; ciò andrà verificato con i funzionari tecnici del Genio Civile, per fugare ogni possibile dubbio sull'opera attualmente sospesa, che genera una spaccatura al centro storico di Rio Marina. Il tratto terminale può essere rivisto, nei limiti attuali di una progettualità ormai definita che di sicuro non consentirà interventi di riforma massivi. Gli eventuali dubbi dovranno trovare immediatamente le dovute risposte e se ci sarà da prevedere correttivi, lo faremo senza indugio.

La poderosa regimazione delle acque del Compendio minerario, che ha definitivamente scongiurato le frequenti inondazioni del centro abitato di Rio Marina, non può essere abbandonata a se stessa, ma ha bisogno di essere monitorata e adeguatamente ripristinata laddove si evidenzino situazioni di degrado.

I fossi di Sant'Antonio, Rio Albano, Portello, Valle Giove e Miniera; Topinetti e sulla via del Porticciolo, tanto per citarne solo alcuni, dovranno essere curati con la massima attenzione.

Il patrimonio dell' ex compendio Minerario deve essere valorizzato e possibile vilmente riutilizzato a favore della collettività. A tale proposito, saranno avviati appositi studi per la valorizzazione di queste aree dismesse. Si verificherà anche la possibilità di riaprire il "laghetto rosso" recentemente intombato, e che costituiva una vera attrazione turistica. Occorrerà impegnarsi poi per dotare la frazione di un distributore di benzina, sia per auto che per imbarcazioni.

POLITICHE SPECIFICHE PER LA FRAZIONE DI RIO NELL'ELBA

La delicatezza di un sito di interesse quanto meno europeo come l'Eremo di Santa Caterina, impone un apposito Piano Particolareggiato che ne preveda la riqualificazione delle aree, della viabilità e dei servizi allo stesso, oltre il recupero dei "Semensari", ampliando l'Orto verso la valle con la realizzazione di un frutteto, di frutta antica. Nella valle prevederemo anche il recupero residenziale/agricolo incentivando il recupero dei borghi, la nascita di aziende agricole per la riproduzione di

frutta e ortive autoctone dell'Elba, a Km 0, come individuate dal report dell'Università di Santa Anna di Pisa, augurandosi uno sviluppo anche sull'agroalimentare nel confezionamento di confetture, salse e condimenti e sulla ricerca delle erbe aromatiche del nostro territorio, usate in cucina e quali rimedi antichi per realizzare prodotti sanitari, farmacologici ed estetici.

Sarà utile, assecondando la vocazione di questo Municipio, favorire culture agricole innovative e specifiche non impattanti, con la collaborazione di Università e Associazioni categoriali, anche recuperando terreni attualmente depressi e/o non più in produzione. A solo titolo di esempio, sfruttando la particolare orografia per cui i monti prospicienti non sono particolarmente alberati, sarebbe possibile prevedere l'impianto di vigneti autoctoni in modo da far diventare questo paese una sorta di cantina dell'Elba, cioè un vero e proprio punto di riferimento per intenditori e appassionati della cultura del vino e della vite.

Nella frazione di Rio Nell'Elba, interessante sarà poi il recupero della Valle dei Mulini e dei vecchi Mulini ad acqua, ed effettuare una buona valorizzazione sinergica del Museo mineralogico.

Incrementare il fenomeno dei matrimoni nella struttura dei vecchi lavatoi ristrutturati, può essere una simpatica iniziativa attiva gradita ai turisti (come del resto anche alla Torre degli Appiani alla Piaggia).

Il cimitero deve essere maggiormente curato, custodito e tenuto a disposizione non solo durante le giornate dedicate ai defunti, bensì sempre: occorre dare continuità al suo decoro e la cura dei siti deve essere un punto fermo nella politica del Nuovo Comune, su tutte le frazioni.

S dovrà una volta per tutte risolvere il problema dei parcheggi, perché senza non si può fare una valida politica di accoglienza. Siamo fermamente convinti che il problema non sarà assolutamente risolto con il parcheggio sottostrada al cimitero, troppa distanza e creatore di disagi alla popolazione anziana della frazione.

Importante il rapporto con la collettività e le varie associazioni di volontariato e soccorso, ripristinando anche un rapporto con la POLISPORTIVA che nel passato ha svolto il suo compito egregiamente.

POLITICHE SPECIFICHE PER LA FRAZIONE DI CAVO

Innanzitutto Cavo deve diventare municipio, con tutti i vantaggi che ne conseguono. Così come era stato richiesto nel 2018 con un ordine del giorno che fu bocciato dalla maggioranza del consiglio comunale.

Quindi, va aperto un ufficio comunale anche periodico, attrezzato e

funzionante che eviti fastidiosi trasferimenti alla popolazione per la richiesta di pratiche. Va poi prevista una sala di intrattenimento e riunione per gli anziani della frazione, oggi inesistente. E assicurata anche la presenza delle forze dell'ordine con una postazione presente con regolarità. Idem per un ufficio turistico aperto che sostenga i visitatori durante i loro soggiorni.

Per quanto riguarda il sistema viario, esso dovrà essere commisurato alle previsioni della realizzazione dell'intero impianto termale, e quindi dovrà essere riconsiderato alla luce dei relativi progetti.

La frazione necessita inoltre di un adeguato piano di manutenzione generale, e promozione del decoro pubblico, promuovendo la cura di molti manufatti sia pubblici che privati. Ripensare al sito cosiddetto della zona della "Costa dei Barbari", sui quali il Comune dovrà sollecitare soluzioni rapide. Molte strade sono scarsamente illuminate e dissestate, e necessitano di tagli dell'erba e sistemazioni della pavimentazione (ad esempio le zone di Solana alta e bassa, via Bellavista, o via S. Antonio, il parcheggio in via Marzoni). Andranno individuate sinergie con i privati proprietari al fine di mantenerne la strada che dal cimitero porta alla Calcinaia. Inoltre, va costituito un depuratore per lo smaltimento dei reflui: non si può pensare allo sviluppo turistico di Cavo, o al termalismo, se non si fanno infrastrutture strategiche di questo tipo.

E sviluppare il turismo, significa anche ampliare il riparo attuale delle imbarcazioni, incrementando la presenza degli stali. E significa valorizzare i propri siti archeologici, come l'area di San Menna, da inserirsi in filiera con le altre realtà storiche ed archeologiche del territorio.

Una volta per tutte, poi, dovrà essere risolto il problema della proprietà del sedime del cimitero, che si trascina da troppo tempo senza soluzione.

POLITICHE SPECIFICHE PER LE FRAZIONI DI NISPORTO E NISPORTINO.

Per Nisporto, necessita intervenire ancora sulla strada della Falconaia, visto il carente stato di manutenzione in cui versa, così come sulla strada di accesso a Nisportino, soprattutto nella fase finale di ingresso. Vanno poi risolti celermente i gravi problemi di rischio idraulico, presenti in ambedue le località, trovando le giuste soluzioni assieme al Genio Civile ed alla Regione Toscana.

Vi sono poi situazioni di evidente degrado, con strutture fatiscenti sparse a ridosso della balneazione, pericolosi arbusti spontanei da eliminare (soprattutto durante la stagione secca), e urgenti manutenzioni a manufatti pubblici e privati. Il piano strutturale dovrà dare risposta ai ritardi e alle mancate attuazioni precedenti.

Cosa consequenziale sarà avviare ai primi mesi dell'anno una programmazione puntuale di manutenzione delle spiagge, che le rendano pronte e fruibili in maniera efficace fin dai primi ponti turistici primaverili. Di forte esigenza anche la costruzione di servizi igienici a Nisporto.

POLITICHE SPECIFICHE PER BAGNAIA

Bagnaia è una frazione molto delicata, che da poco più di cento abitanti in inverno, raggiunge anche punte di tremila presenze giornaliere in estate. Occorre quindi dotarla di tutta una serie di servizi che adesso mancano e che sono essenziali. Prima di tutto, un punto di primo soccorso e una farmacia (la più vicina è a Schiopparello).

Anche dal punto di vista viabilistico, ci impegniamo a fare la segnaletica stradale e i passaggi pedonali, e a offrire una adeguata e continua vigilanza, anche durante i mesi estivi. Occorre poi uscire dalla fase progettuale per il piccolo parcheggio antistante la Chiesa, attuandolo, e sollecitare al comune di Portoferraio l'iter per allargare l'accesso della variante (oppure asfaltare il manto stradale, qualora il PNAT dia il benestare sui 200 metri del bypass).

Non più rimandabile l'eliminazione del rischio idraulico, con il completamento delle procedure per la sistemazione del ponticello del fosso che attraversa la frazione, sfociando a mare.

Per quel che riguarda la fruizione delle spiagge, occorre una pronta programmazione invernale per renderle fruibili all'inizio primaverile dei flussi turistici, ed effettuare anche una costante manutenzione del pontile, di proprietà comunale.

Va risolto senza indugi il problema della concessione della c.d. Baracca sulla spiaggia, ormai fatiscente e pressoché abbandonata dal concessionario; la favorevole posizione del manufatto, potrebbe anche consentirne un utilizzo pubblico ed associativo.

Nell'ambito poi di un generale piano di riordino delle spiagge che interessi tutto il comune, andrà anche risolta la questione del posizionamento dei barchini, oggi contestato dalla Pubblica Autorità competente, visto che questa piccola attività di pesca per diversi abitanti

della frazione è uno sfogo ricreativo che compensa dei tanti disagi esistenti e tipici di chi è lontano dai grandi flussi di frequentazione e svago.

Ancora, aprire un tavolo congiunto col Comune di Portoferraio per dare parità di diritto ai bambini di questa frazione rispetto a quelli del capoluogo elbano: non è solo una questione di equità sociale, ma di solidarietà umana e civile; e non ci si può riparare considerando la linea di confine che divide in due comuni l'abitato!

Grande attenzione anche alle associazioni che in loco praticano volontariato organizzato; sarà nostra cura rapportarsi con essa con costanza e periodicità.

Alle persone più anziane dovrà essere avvicinato il Comune, sia con l'utilizzo della moderna tecnologia, sia con "sportelli volanti" periodici, sia quando possibile, con servizi a chiamata.

.....